



STRA Dovevano accogliere Vittorio Emanuele II e la contessa di Mirafiori A nuovo le stanze fatte per il re



► Un accurato restauro ha fatto rivivere le sale dedicate a Vittorio Emanuele II primo re d'Italia e alla contessa di Mirafiori e Fontanafredda, inserite nel percorso museale di villa Pisani a Stra. L'intervento, reso possibile grazie all'inserimento del sito tra i "luoghi della memoria risorgimentale" per il 150° dell'unità d'Italia, ha interessato le pareti e i soffitti, il mobilio, i tessuti di tendaggi, rivestimenti parietali e tappezzerie. Le due sale erano state approntate secondo il gusto del sovrano, in attesa di una sua visita accompagnata dalla contessa Rosa Vercellana, sua leggendaria amante, sposata con matrimonio morganatico nel 1869 quando era già sovrano d'Italia. L'alloggio al piano nobile di villa Pisani, già avveza ad accogliere sovrani e regnanti, secondo la descrizione del 1881 del letterato e bibliotecario Taddeo Wiel doveva essere «una modesta stanza e con segreto accesso», collegata al piccolo retrè da un corridoio. Una sala modesta appunto, semplicemente aradata anche se con gusto, con un letto a baldacchino decorato con disegni d'ispirazione naturalistica, in pendance con la tappezzeria di un divano a tre posti e una piccola poltroncina. Accanto al baldacchino, un comodino, uno scrittoio e, addossato alla parete, un trumeau con altre due sedie in legno rivestite di tessuto. Un gusto davvero sobrio per la stan-

za di un sovrano, che rispecchia forse il carattere del re; unica concessione, un suo ritratto inserito in una cornice ovale, eseguito da Francesco Canella.

Se non è certa la permanenza del primo sovrano d'Italia a villa Pisani, si sa che la legittima consorte Maria Adelaide Asburgo Lorena soggiornò molte volte in villa per lunghi periodi di vacanza sin dall'infanzia, poiché Stra era un vantaggioso punto di sosta tra Venezia, Milano e Vienna. Dalle cronache si sa che l'arciduca Ranieri, padre di Maria Adelaide, amava farsi accompagnare in ogni viaggio dalla numerosissima e unitissima famiglia che animava la villa. L'ultimo soggiorno di Maria Adelaide fu, coincidenza curiosa, nel 1841 durante il fidanzamento con il futuro re d'Italia (suo cugino di primo grado), che sposò, appena ventenne, l'anno successivo a Stupinigi. Un matrimonio di convenienza, come spesso si usava tra dinastie regnanti, che rese infelice Maria Adelaide. Ella infatti, non bellissima, pallida di carnagione, magra e più alta del consorte (durante le uscite ufficiali si ingobbiva per non sovrastare il marito) fu sinceramente innamorata e devota al futuro re il quale, tuttavia, neppure dopo le nozze abbandonò i suoi costumi libertini. Sfinita dalle otto gravidanze, sfiorò prematuramente e, afflitta nel corpo e nella mente, morì nel 1855



di gastroenterite poco più che trentenne, mancando per pochi anni di diventare regina d'Italia. Vittorio Emanuele restò sempre affezionato a questa fragile moglie e si racconta che le tenne la mano sino alla fine. Tuttavia la fedeltà non era il suo forte. Tra le amanti, una gli rapì il cuore tanto da diventare poi la seconda moglie: Rosa Vercellana, nota come "la bela Rosin". Fu proprio all'indomani dell'unificazione che a villa Pisani fu allestita una sala apposta per la contessa, non ancora moglie morganatica. La sala, contrassegnata con il numero 91, è di gusto decisamente più alla moda. Le pareti di un delicato color avorio, sono decorate con eleganti motivi a intreccio vegetale verde pallido che vengono richiamati anche sul soffitto e dai tendaggi delle finestre. Si tratta di una sala conviviale, con tavolini, seggiole e divanetti foderati di tessuto sempre color avorio. Villa Pisani era pronta quindi ad accogliere il primo re d'Italia con la sua compagna, anche se sembra che loro non vi abbiano mai soggiornato.

► C. S.

IL RESTAURO Interventi sulle pareti e sull'arredo In Scozia quel tessuto si produce ancora

► Nella sala della contessa di Mirafiori le superfici parietali, opera di maestranze venete del 18° secolo per il soffitto e del 19° per le pareti, mostravano vistosi depositi di polveri, fessurazioni e cavilature per sanare le quali sono stati necessari interventi di consolidamento e reintegrazioni cromatiche delle decorazioni a tralci vegetali verdi su campo avorio. Nella camera da letto del re, decorata a marmorino grigio, erano maggiormente evidenti i danni da salinazione che avevano provocato distacchi e perdite di colore superficiale.

Anche qui, dopo un fondamentale intervento di consolidamento della zoccolatura a base di resine acriliche, si è proceduto alla pulitura e alla riadesione dei distacchi. Quindi è stata ripristinata l'antica cromia recuperando l'originale decorazione. Anche i tessuti delle tappezzerie applicate alle pareti, dei divanetti, delle poltroncine e del letto a baldacchino, risalenti a fine 18° - inizio 19° secolo, gravemente compromessi nella tramatura, hanno ritrovato l'originaria vividezza grazie al fortuito ritrovamento di tessuti, in percalle di cotone, che seppure non originali sono analoghi a quelli antichi, prodotti in Scozia su imitazione di quelli di gusto cinese e indiano tanto di moda alla fine del Settecento.

È stato inoltre restaurato il dipinto eseguito da Francesco Canella (già presente nell'inventario del 1895) con la ripulitura della tela e il restauro della cornice ovale in legno dorato. L'intervento è durato tre mesi ed è costato 40 mila euro.



ALL.CRANE s.r.l.

Via Marco Polo, 16

35020 ALBIGNASEGO - Padova

Tel. 049 8802254 - 8803197

Fax 049 8826133

e-mail: info@allcrane.it

MONTAGGI/SMONTAGGI GRU EDILI

RIPARAZIONI MECCANICHE, ELETTRICHE ED ELETTRONICHE

SOLLEVAMENTI CON AUTOGRU FINO A 110 TON

CAMION CON GRU OPERATRICE

RICAMBI ORIGINALI POTAIN

VERIFICHE TRIMESTRALI DELLE FUNI



AGENZIA AUTORIZZATA

POTAIN

